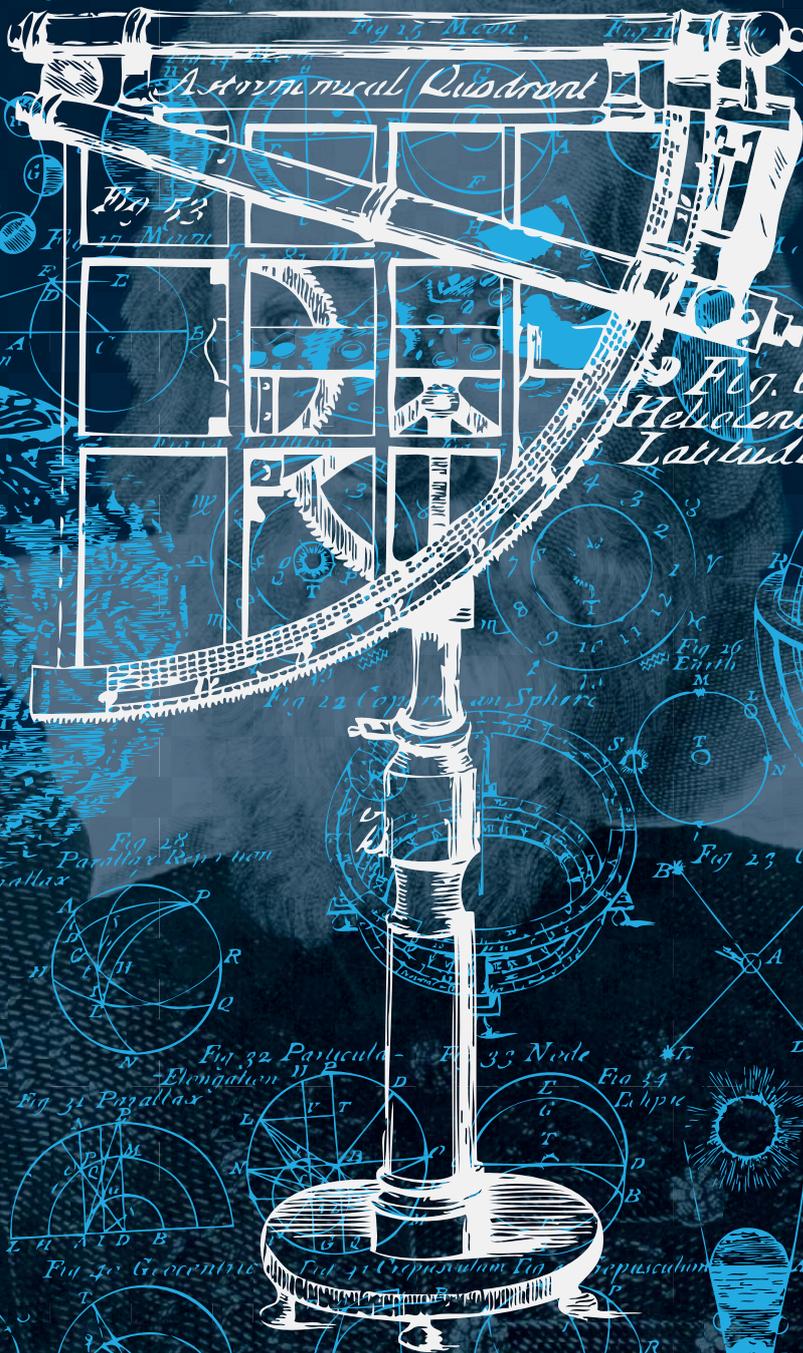


Professione in



"Qualcosa" si muove

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria : Via Sacro cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel 0932/762374 (2 linee r.a.) - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip. Modica n2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane
S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - C.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Ragusa.

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento. Esclusa responsabilità di spedizione e stampa. Soc. Coop. C.D.B. - Ragusa

Fig. 60 Equator of Time

ANNO XIX
NUMERO 7-8
Luglio-Agosto 2013

Mensile di attualità, cultura, informazione
a cura dello Snadir

Spedizione

In abbonamento postale

Direttore

Orazio Ruscica

Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

Coordinamento redazionale

Domenico Pisana

Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato

Ernesto Soccavo, Claudio Guidobaldi,
Enrico Vaglieri, Davide Monteleone

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,

97015 MODICA (RG)

Tel. 0932/762374

Fax 0932/455328 Internet:

www.snadir.it

Posta elettronica: snadir@snadir.it

SMS News

È presente nel sito <http://www.snadir.it>
un forum di registrazione dedicato agli
iscritti Snadir per ricevere sul proprio
cellulare le notizie più importanti.

Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA

Chiuso in tipografia il 30/07/2013

Associato all'

USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

1. Petizione e ricorsi precariato: qualcosa si muove!

di Orazio Ruscica

ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Per gli ldr i TFA sono, forse, una strada chiusa

di Ernesto Soccavo

3. Si della Corte Costituzionale alla progressione economica di carriera
degli incaricati annuali di religione

di Orazio Ruscica

4. Assenze per malattia del docente

di Claudio Guidobaldi

6. Stabilizzazione docenti precari: decide la Corte di Giustizia Europea

6. Il 1° settembre 2013 niente scuola! Per il MIUR la data è comunque
valida per la decorrenza dei contratti dei docenti

RICERCA E FORMAZIONE

7. La formazione e l'aggiornamento degli ldr per una scuola di qualità:
uso della LIM, creatività e immaginazione, didattica interattiva, pedofilia e abusi
sui minori, relazione educativa e ricerca della felicità - I tratti fondamentali
di Domenico Pisana

9. Anche quest'anno lo Snadir ha stipulato una convenzione con
l'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum"

9. Sottoscritta l'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo sulla Formazio
a.s. 2013/2014

SCUOLA E SOCIETA'

10. Pinocchio, ma dove vai?... Educatori di "coscienza"

di Davide Monteleone

12. Insegnare nell'era della "distrazione"

di Enrico Vaglieri



PETIZIONE E RICORSI PRECARIATO: QUALCOSA SI MUOVE!

di Orazio Ruscica*

Lo scorso 18 luglio la Corte Costituzionale, a seguito della richiesta di alcuni Tribunali circa la legittimità costituzionale dell'art.4 cc.1 e 11 della legge 124/99, con ordinanza n. 207/13 ha rinviato alla Corte di Giustizia europea la questione relativa alla compatibilità della normativa italiana con la direttiva comunitaria in materia di reiterazione dei contratti a termine. Reiterazione che – lo ricordiamo – l'Amministrazione scolastica italiana continua ad imporre al personale scolastico, pur avendo quest'ultimo superato il requisito di almeno 36 mesi di servizio. La problematica inerente la condizione lavorativa di migliaia di precari italiani sarà, pertanto, affrontata dai giudici di Lussemburgo, certamente in possesso di una più ampia visione d'insieme del quadro normativo europeo in tema di lavoro a tempo determinato.

L'ordinanza della Corte Costituzionale riapre, dunque, la questione e riaccende le speranze dei precari di vedere trasformato – o, come si dice in termini tecnici, “riqualificato” – il loro contratto di lavoro. Inoltre, l'ordinanza è la conferma che i ricorsi collettivi, per i quali lo Snadir si è impegnato negli ultimi due anni, non sono infondati. Impegno che lo Snadir ha voluto assumersi sostenendo anche i ricorsi al Giudice del Lavoro per la “stabilizzazione” del precariato (nella misura dell'organico previsto dalla legge 186/2003) e quello, ad esso collegato, per sollecitare la procedura europea d'infrazione.

E' una svolta significativa se pensiamo che nel giugno dello scorso anno la Corte di Cassazione, con sentenza n.10127, intervenne negativamente sulla questione della stabilizzazione del precariato della scuola, in particolare cercando di specificare i casi per i quali si potesse ritenere che la Pubblica Amministrazione avesse abusato o meno dello strumento contrattuale a tempo determinato. Si trattava di una sentenza riguardante il ricorso di un insegnante precario - non di religione - il quale aveva documentato “*supplenze annuali su organico di fatto – ossia posti non vacanti ma di fatto disponibili – seguite, con intervallo di due mesi, da sup-*

plenze temporanee in sostituzione di personale assente” e solo successivamente supplenze su organico di diritto (cioè posti disponibili e vacanti). Un caso quindi abbastanza circoscritto e molto diverso dalla casistica degli incaricati annuali di religione (nominati sempre su posto vacante e disponibile), ma che contribuì a scoraggiare tanti che avrebbero potuto prendere in considerazione l'ipotesi di partecipare al contenzioso.

Molti colleghi, invece, decisero di condividere con risolutezza questa battaglia che possiamo definire “di giustizia” ancor prima che meramente contrattuale. Ora

si vede qualche spiraglio! Non possiamo affermare di aver aggiunto l'obiettivo, ma il pronunciamento della Corte Costituzionale ci conforta perché dimostra che le ragioni portate all'attenzione del Giudice erano e sono tuttora aderenti alla normativa europea alla quale anche l'Italia dovrebbe conformarsi. I tempi sono stati lunghi, e potrebbero essere ancora

tali, ma siamo convinti che da questa esperienza la nostra categoria professionale uscirà rafforzata, così come a suo tempo avvenne per lo “stato giuridico” ottenuto con la legge n.186/2003 e con il successivo concorso.

I nuovi fatti descritti ci suggeriscono di lasciare ancora aperti i tempi relativi alla raccolta di firme per ottenere la trasformazione della graduatoria del concorso del 2004 in graduatoria permanente ed allo stesso tempo affinché il Ministero bandisca un nuovo concorso che apra una prospettiva per i numerosi insegnanti di religione che non ebbero la possibilità di partecipare al primo (ed unico) concorso, risalente ormai a quasi dieci anni addietro.

E' tempo allora di riprendere con vigore il percorso avviato su diversi fronti per rimettere al centro della vita politica il tema del lavoro e l'eliminazione del precariato! Il lavoro precario è espressione di una società soggetta all'arbitrio del potere economico che mortifica la dignità della persona, non garantendole adeguate tutele giuridiche.

Orazio Ruscica





PER GLI IDR I TFA SONO, FORSE, UNA STRADA CHIUSA

di Ernesto Soccavo

Da tempo si discute di TFA (tirocinio formativo attivo) e relative prove di preselezione: si tratta di un corso di preparazione all'insegnamento di durata annuale istituito dalle università, che attribuisce, all'esito di un esame finale, il titolo di abilitazione all'insegnamento (D.M. n. 39/1998 e D.M. n. 22/2005). L'accesso al tirocinio formativo è a numero programmato.

In particolare, possono conseguire l'abilitazione per l'insegnamento nella scuola secondaria di I e II grado, attraverso il tirocinio formativo attivo, coloro che alla data di entrata in vigore del regolamento sono in possesso dei requisiti previsti dal D.M. n. 22/2005 per l'accesso alle scuole di specializzazione e i possessori di laurea magistrale specialistica (D.M. n. 22/2005).

Ai cosiddetti TFA ordinari si sono aggiunti quelli "speciali", ossia quelli indirizzati ai docenti non abilitati che abbiano svolto servizio "dall'anno 1999-2000 al 2011-2012"; questi possono "accedere ai Tirocini Formativi Attivi con l'abbuono delle prove d'ingresso, che erano state aperte ed effettuate nel caso del tirocinio ordinario".

I TFA, che troveranno una loro definizione proprio in questi giorni, sono stati rinominati PSA (Percorsi speciali abilitanti) e si prevede siano riservati ai soli docenti precari che abbiano prestato almeno tre anni di servizio; nell'ambito di tale triennio devono aver insegnato, per almeno un anno, la disciplina nella quale intendono abilitarsi.

I PSA potrebbero, in teoria, interessare anche gli idr che, in possesso di laurea statale, aspirano a conseguire un'abilitazione per altri insegnamenti. L'ostacolo che si prevede emergerà è quello della

mancata attribuzione all'irc di un codice di classe di concorso (o di "posto comune") e, di conseguenza, la mancata possibile corrispondenza tra l'insegnamento impartito e quello per il quale si chiede di svolgere tirocinio o comunque per il quale si chiede il riconoscimento del triennio valido per l'accesso. A ciò si aggiungerà l'ostacolo, per la gran parte degli idr, di non aver mai impartito altre discipline (quelle consentite dalla propria laurea statale).

Ancora una volta ci chiediamo: il servizio prestato nell'insegnamento della religione cattolica da un docente precario in possesso di laurea statale, quale ulteriore strada apre nel settore scolastico? Evidentemente nessuna.

Ciò che ancora adesso gli idr attendono è una norma che, attribuendo un codice di classe di concorso, consenta di collocare questo insegnamento nell'ambito disciplinare dell'area umanistica: questo aprirebbe, se non una strada, almeno uno spiraglio per una equiparazione tra i docenti circa gli attuali canali di reclutamento.

L'interessare degli idr è anche legato alla considerazione che i TFA costituiscono requisito di ammissione alle procedure concorsuali per le altre discipline: il TFA speciale rappresenta oggi l'unica concreta possibilità, per coloro che sono in possesso dei requisiti previsti, di ottenere l'abilitazione, a cui ambiscono, spendendo tutti i titoli culturali e professionali posseduti.

Da ciò deriva il rafforzato impegno dello Snadir a riaprire un confronto sui temi del reclutamento del personale della scuola che includa anche gli insegnanti di religione.

Ernesto Soccavo





SÌ DELLA CORTE COSTITUZIONALE ALLA PROGRESSIONE ECONOMICA DI CARRIERA DEGLI INCARICATI ANNUALI DI RELIGIONE

di Orazio Ruscica*

La Corte Costituzionale, con sentenza n.146 del 17.06.2013, ha confermato il riconoscimento agli insegnanti di religione cattolica del diritto alla progressione economica di carriera, così come stabilito dall'ultimo comma dell'art.53 della legge 312/1980.

A seguito della sentenza del Tribunale di Pisa, che aveva affermato il diritto a percepire gli scatti biennali di stipendio previsti dall'art.53, terzo comma, della citata legge, la Corte d'Appello di Firenze aveva chiesto la remissione alla Corte costituzionale della questione di legittimità del menzionato articolo 53, nella parte in cui *“esclude il personale della scuola non di ruolo supplente (sia docente che non docente) dal diritto alla maturazione degli aumenti economici biennali riconosciuta al personale non di ruolo a tempo indeterminato”*, nonché *“nella parte in cui, con riferimento all'ultimo comma dello stesso*

articolo, prevede un diverso trattamento tra docenti di religione e docenti di materie diverse, anche nel caso in cui entrambi rendano, come supplenti, una prestazione a tempo determinato”.

La Corte ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale del citato art.53 richiesta dalla Corte d'Appello di Firenze, in quanto il primo *tertium comparationis* (cioè paragone di riferimento) non è stato individuato correttamente (infatti i docenti non di ruolo a tempo indeterminato non esistono più sin dal 1981 e non sono mai stati ripristinati dai Contratti collettivi di lavoro) e perché la peculiarità dello status giuridico degli

IRC lo rende inidoneo ad essere assunto quale ulteriore termine di paragone.

La suddetta peculiarità, definita dalla suddetta normativa e dall'Intesa di cui alla legge n. 751/1985 tra lo Stato italiano e la Conferenza episcopale italiana, è rilevabile, innanzitutto, dalla dotazione organica dei posti di religione cattolica, determinati nella misura rispettivamente del 70% (insegnanti di ruolo) e del 30% (insegnanti non di ruolo): ragione per la quale il 30% degli insegnanti di religione cattolica rimane privo di stabilità, nonostante le novità introdotte dalla Legge 186/2003.

La mancata stabilizzazione del posto di lavoro degli insegnanti ricadenti nella quota del 30% è però temperata proprio dalla *“perdurante applicazione dell'art.53, ultimo comma, della legge n.312 del 1980”* (progressione economica di carriera).

Pertanto, conclude la Corte, *“la prospettata questione di legittimità costituzionale è, in parte qua, priva di fondamento (riferimento all'art.3 Cost.), attesa l'inidoneità della categoria dei docenti di religione a fungere da idoneo tertium comparationis”*.

La suddetta sentenza, si evidenzia, è il risultato di un lavoro sinergico intercorso tra il sindacato ed i propri consulenti legali, entrambi impegnati nello sforzo di coordinare le iniziative per la difesa dei lavoratori e, nel caso concreto, degli insegnanti di religione cattolica.

Orazio Ruscica





ASSENZE PER MALATTIA DEL DOCENTE

Periodo massimo di malattia e trattamento economico

di Claudio Guidobaldi*

Le assenze per malattia del personale scolastico

La stipula del primo contratto collettivo del comparto "scuola", avvenuta il 4 agosto 1995, ha profondamente modificato la disciplina riguardante le assenze del personale scolastico, previste dagli artt. 450-452 del D.Lgs. 297/94 emanati in conformità con quanto disposto per i pubblici dipendenti dall'art.37 del DPR 3/57 e raggruppate sotto l'indistinta denominazione di "congedi straordinari e aspettative".

Con il primo CCNL l'assenza per malattia ha assunto, dunque, contorni propri, distinguendosi progressivamente dalle altre forme di congedo o aspettativa (permessi retribuiti e non, aspettative varie, ecc.) fino a configurarsi, nell'attuale disposizione contrattuale (art 17 CCNL 2007 – Capo III: *norme comuni*), come un diritto specifico del dipendente pubblico.

Supportata da un substrato giuridico, che affonda le sue radici nell'art. 32 della Costituzione e dall'art. 2110 del Codice Civile, l'assenza per malattia del dipendente scolastico, per essere inquadrata nel suo complesso deve essere posta in relazione alla tutela del diritto alla salute del lavoratore da parte dello Stato. A riguardo, tra le maggiori garanzie poste dal legislatore troviamo il divieto di licenziamento se non dopo un periodo espressamente indicato dal contratto e la limitata discrezionalità del datore di lavoro, circoscritta al mero accertamento della veridicità della condizione dello stato di malattia, avvalendosi di soggetti competenti esterni.

Il computo del periodo di malattia

Quando un lavoratore si assenta per malattia, esiste un periodo, definito *periodo di comporta*, entro il quale è fatto divieto al datore di lavoro di procedere al licenziamento. Al lavoratore è, pertanto, garantito il mantenimento del posto di lavoro e la corrispettiva retribu-

zione economica.

La durata massima dell'assenza per malattia di un dipendente scolastico - ai sensi dell'art 17 c. 1 del CCNL - è di **18 mesi** (pari a giorni **548** ottenuti da $365:12 \times 18$), viene calcolata nell'**arco di un triennio precedente l'ultimo evento morboso** e fruita di solito frazionata in più periodi oppure, nei casi più gravi, utilizzata in un unico periodo "senza soluzione di continuità". Esso, dunque, rappresenta un arco temporale mobile, che deve essere accertato di volta in volta.

Il computo, di norma, viene fatto per mesi. Nonostante ciò, qualora le assenze si riferiscano a periodi non continuativi, i mesi - per la semplificazione del calcolo - si considerano tutti di 30 giorni.

Ad esempio, se un docente ha inizialmente effettuato un periodo assenza per malattia di 11 mesi (pari a 335 gg ottenuti da $363:12 \times 11$), facendo seguire un'altra



assenza per malattia di 200 giorni, l'eventuale terza assenza per malattia non potrà superare la durata di 13 giorni ($548=335+200+13$).

Da tenere conto che nel suddetto calcolo devono essere esclusi i giorni festivi iniziali e finali della malattia ed i giorni di assenza dovuti a infortunio sul lavoro (art 20 c.1 CCNL).

Allo scadere dei 18 mesi, qualora sussistano particolari situazioni di gravità, il docente può richiedere un ulteriore proroga di 18 mesi. In questo periodo il docente non percepirà alcuna retribuzione, ma potrà comunque riscattarlo ai fini previdenziali.

Per il personale di religione a tempo determinato, escluso dal regime previsto dall'art.3 c.6 DPR 399/88 il quale conferisce agli incaricati annuali alcuni diritti dei docenti di ruolo in materia di assenze, l'art. 19 c. 3 del CCNL 2007 prevede che tale personale ha diritto alla conservazione del posto per un periodo non superiore a 9 mesi in un triennio scolastico.

Validità dei periodi di assenza per malattia

I periodi di assenza per malattia entro i 18 mesi non interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio e sono computati per intero ai fini della progressione di carriera, degli aumenti periodici di stipendio e del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonché del TFR. Tali periodi sono validi ai fini della maturazione del diritto alle ferie, mentre non lo sono, invece, ai fini del compimento del prescritto periodo di prova o dell'anno di formazione per i neo immessi in ruolo.



Assenze non soggette a trattenuta (Osservazioni applicative Aran del 28 gennaio 2011)²

- le assenze dovute a infortunio sul lavoro
- causa di servizio,
- ricovero ospedaliero e convalescenza post-ospedaliera, day hospital
- patologie gravi che richiedano terapie salvavita.

¹ L'assenza per recarsi al Pronto Soccorso, qualora alla visita medica non facesse seguito il ricovero ospedaliero, comporta la decurtazione del RPD, in quanto la fattispecie si configura semplicemente come un periodo di malattia coperto da certificato di struttura medica pubblica al pari di una visita medica specialistica. Secondo quanto stabilito dalla Corte Cassazione, con sentenza n. 1436/1998, il Pronto Soccorso è il servizio ospedaliero deputato alla gestione dell'urgenza/emergenza sanitaria che giunge agli ospedali dal territorio e funge da filtro al vero ricovero ospedaliero. La nozione di ricovero è invece limitata ai casi di lunga degenza e terapie riabilitative, con esclusione delle situazioni contingenti.

² Per individuare l'elenco delle malattie invalidanti si rimanda all'art 5 c.1. lett a Dlgs 124/98 del 19 aprile 1998.

Trattamento economico nel corso del triennio

Il trattamento economico spettante al docente, nel caso di assenza per malattia nel triennio, ai sensi del comma 8 dell'art. 17 del CCNL 2007, è il seguente:

nei primi 9 mesi	dal 10° al 12° mese	dal 13° al 18° mese
100% della retribuzione	90% della retribuzione	50% della retribuzione

Assenze per malattia	Entro i 10 giorni	Da 11 a 15 giorni	Dal 16° giorno
Decurtazione Retribuzione Professionale Docenti (RPD)	Sì	No	No
Decurtazione altro trattamento economico accessorio (Compenso ore eccedenti, indennità e compensi retribuito con il fondo istituto)	Sì	Sì	No

Trattamento economico nei primi dieci giorni di malattia (art. 71 c.1 Lg.133/08)¹

Fascia stipendiale	R.P.D.	Trattenuta lorda giornaliera
da 0 a 14 anni	€ 164,00	€ 5,47
da 15 a 27 anni	€ 202,00	€ 6,73
da 28 anni	€ 257,50	€ 8,58

STABILIZZAZIONE DOCENTI PRECARI: DECIDE LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

La Consulta rinvia alla Corte di Giustizia europea la decisione sulla stabilizzazione dei precari storici

Sulle cause di lavoro riguardanti i docenti precari l'ultima parola spetta alla Corte di Giustizia Europea. Lo ha deciso la Corte Costituzionale che, con ordinanza n° 207, ha rimesso la questione ai giudici di Lussemburgo.

Il provvedimento della Consulta arriva dopo una lunga battaglia condotta dalla Federazione Gilda-Unams/Snadir per tutelare i precari e il loro diritto alla stabilizzazione calpestato dall'amministrazione scolastica che, abusando dei contratti a tempo deter-

minato, ha violato, e continua a violare, la normativa europea.

Dopo aver già vinto numerose



cause di risarcimento riguardanti la stabilizzazione dei precari con oltre tre anni di servizio adesso la Fgu/Snadir difenderà quindi i

precari davanti alla Corte Europea.

“L’ordinanza della Corte Costituzionale” – commenta il segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica – “riapre quindi la questione e riaccende le speranze dei precari: è la conferma che i ricorsi collettivi, per i quali lo Snadir si è impegnato negli ultimi due anni, non sono infondati. È quindi anche un primo e significativo passo in avanti nell’impegno degli insegnanti precari per la difesa del loro lavoro”.

IL 1° SETTEMBRE 2013 NIENTE SCUOLAI PER IL MIUR LA DATA E' COMUNQUE VALIDA PER LA DECORRENZA DEI CONTRATTI DEI DOCENTI

Anche quest'anno - così come nel 1991, nel 1996 e nel 2002 - il primo giorno di scuola cadrà di domenica. Si riproporrà quindi da parte dei docenti di religione assunti con decorrenza giuridica 1° settembre l'anno interrogativo: a partire da quando sarà remunerato se il primo giorno di scuola coincide con la domenica?

A togliere d'impiccio tali insegnanti ha pensato il Ministero, che anche quest'anno, con Circolare n° 7494 del 19.07.2013, ha precisato che: 1) la decorrenza da assegnare ai contratti è comunque quella del 1° settembre; 2) la coincidenza casuale della giornata domenicale con la data di



inizio dell'anno scolastico, costituendo causa di forza maggiore che impedisce la materiale assunzione in servizio, non può incidere negativamente - secondo i principi generali dell'ordinamento giuridico - né sulle posizioni giuridiche soggettive, previdenziali ed assistenziali, né quindi sul diritto all'intera retribuzione mensile del personale in questione; tale personale (cioè quel-

lo assunto in servizio di ruolo, quello incaricato annuale o supplente annuale, la cui nomina abbia decorrenza giuridica dall'inizio dell'anno scolastico) pertanto ha diritto a percepire la retribuzione del mese di settembre 2013, comprensivo anche della giornata domenicale in questione.

Tale principio era già stato esplicitato dal Ministero - nelle analoghe situazioni precedentemente verificatesi - con Circolare Telex - Gab./IV prot. 5452/275/MS del 19/10/91 e con la C.M. n.95 del 26 agosto 2002.

Circolare Ministeriale prot.7494 del 19 luglio 2013. Decorrenza giuridica ed economica dei contratti a tempo determinato - Anno scolastico 2013/2014

Circolare Ministeriale 26 agosto 2002, n. 95. Decorrenza giuridica ed economica dei contratti a tempo determinato - Anno scolastico 2002/2003 - Circolare Telex - Gab./IV prot.5452/275/MS del 19/10/1991. Coincidenza 1° settembre 1991 data inizio anno scolastico 1991/92 con giornata domenicale



LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEGLI IDR PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ: USO DELLA LIM, CREATIVITÀ E IMMAGINAZIONE, DIDATTICA INTERATTIVA, PEDOFILIA E ABUSI SUI MINORI, RELAZIONE EDUCATIVA E RICERCA DELLA FELICITÀ - I TRATTI FONDAMENTALI

Torino, Taranto, Caserta, Modica, Pisa, Bari, Cagliari, Roma sono state le principali tappe italiane che hanno dato vita ad una serie di iniziative di aggiornamento e formazione

di Domenico Pisana*

L'anno scolastico 2012-2013 è stato sicuramente, per l'ADR, Associazione docenti di religione, un altro anno intenso, costruttivo ed efficace per la formazione e l'aggiornamento degli Idr.

Grazie ad una stretta e positiva sinergia con lo Snadir, con Università, con il centro Paradoxa di Treviso diretto dal dott.

Andrea Sales, con l'associazione METER di don Fortunato Di Noto, e con la Facoltà Teologiche, è stato realizzato un percorso formativo per i docenti di religione di ogni ordine e grado.

Torino, Taranto, Caserta, Modica, Pisa, Bari, Cagliari,

Roma sono state le principali tappe italiane che hanno dato vita ad una serie di iniziative di aggiornamento e formazione che hanno sempre più fatto maturare nei docenti di religione la consapevolezza di quanto sia importante situarsi all'interno della scuola come "soggetto educativo professionale" capace di farsi carico dell'innalzamento del livello qualitativo dell'apprendimento e della formazione degli studenti.

Le iniziative di formazione hanno avuto una ricaduta positiva sui docenti delle varie regioni italiane che hanno partecipato ai corsi e ai convegni di aggiornamento. L'ADR, con il programma attuato, ha raggiunto alcuni risultati importanti:

1. La motivazione nella didattica: Un primo dato conseguito è stato la consapevolezza trasmessa ai docenti del fatto che oggi nella scuola c'è bisogno di uno "scatto di motivazione". Se c'è motivazione ci può essere successo scolastico; senza motivazione si rischia il fallimento. Docenti motivati possono motivare i propri studenti. La **motivazione** è infatti ciò che induce un docente ad una determinata azione didattica; è ciò che spinge il comportamento di un docente verso una data meta. La motivazione, insomma, svolge fundamentalmente due funzioni: attivare e orientare comportamenti specifici.



TORINO - 27 ottobre 2012



2. La professionalità docente dentro una progettazione riflessiva: questo secondo elemento ha permesso di capire che *la professionalità docente deve essere sostenuta da una progettazione* delle azioni didattiche che utilizzando saperi disciplinari per lo sviluppo di competenze personali può consentire di uscire da un ambito esclusivamente logico e intel-

lettuale e aprirsi a dimensioni di creatività e di immaginazione didattica che vanno oltre la scomposizione o ricomposizione meccanica dei materiali offerti dalle diverse versioni delle *Indicazioni Nazionali*, così da far emergere la prospettiva che aggrega,

unifica e, soprattutto, offre una dimensione di senso al percorso educativo proposto.

3. L'insegnamento della religione verso i nuovi media: un terzo elemento acquisito dai docenti in formazione è stato la consapevolezza che le tecnologie possono contribuire a ridefinire il ruolo dell'insegnante, ma ciò non significa che egli venga escluso dal processo; egli mantiene, infatti, la sua specificità e la sua essenziale importanza. Il primo dato che, dunque, è emerso dalle iniziative di formazione è che non occorre mai dimenticare che le Nuove Tecnologie (NT) sono solo uno strumento che viene messo a disposizione dell'insegnante e dello studente per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento, ma senza una adeguata formazione metodologica circa il loro uso, c'è il rischio che possa concretizzarsi in un fallimento.

I docenti di religione sono stati aiutati ad entrare dentro l'universo delle NT innovando, così, il loro modello didattico, e acquisendo la consapevolezza che il docente non è l'unica fonte di insegnamento e di informazioni, ma colui che assume il ruolo di "mediatore", o, meglio, di un organizzatore del lavoro.



CASERTA - 30 novembre 2012



MODICA - 18 gennaio 2013



BARI - 23 marzo 2013

4. La didattica dell'IRC con l'uso delle Lavagne interattive Multimediali: Le iniziative di aggiornamento e formazione hanno fatto maturare la piena consapevolezza che l'uso della LIM nella attività didattica aumenta la motivazione degli studenti; permette di gestire e recuperare velocemente grandi quantità di materiali linguistici di dati e informazioni; mette a disposizione testi in lingua, glossari, dizionari, enciclopedie per esercitare le abilità di lettura e scrittura; offre la possibilità di riprodurre e registrare il suono; fornisce la possibilità di gestire immagini e videoregistrazioni, il che permette di esercitare le abilità di comprensione e anche di produzione orale, in un contesto comunicativo vivo; garantisce migliore qualità rispetto ad alcune tecnologie tradizionali. Oltretutto, il vantaggio è soprattutto di natura metodologica: la LIM può essere usata in maniera integrata e interattiva, creando un ambiente più favorevole all'apprendimento e alla realizzazione di una didattica laboratoriale.

5. L'approccio al fenomeno "abuso dei minori" e il ruolo del docente: un importante risultato è emerso dai corsi dedicati al fenomeno dell'abuso sui minori, facendo risaltare che il ruolo dell'operatore/educatore è molto complesso in quanto si trova a contatto con varie tipologie di bambini e con tutti dovrebbe avere, da una parte, un ruolo di sostegno e protezione e, dall'altra, di controllo. Questa duplice funzione richiede da parte del docente una preparazione adeguata e la capacità di entrare in empatia con i bambini e le famiglie con cui si trova ad interagire.

Il ruolo dell'educatore e il suo modo di porsi verso i minori è quindi importante, in quanto essendo una figura che tra-

scorre molto tempo con lui potrebbe essere il primo se non l'unico ad accorgersi dei cambiamenti comportamentali, rendersi conto se vive qualche situazione di disagio e attivare una rete di servizi che possa intervenire nella risoluzione del problema

6. L'importanza della comunicazione nella relazione educativa: la relazione è l'aspetto più importante nella didattica, è lo strumento che apre, che stimola la cooperazione. I momenti formativi hanno fatto acquisire la consapevolezza che ogni apprendimento è una collaborazione, come insegna la filosofia costruzionista, perché nulla avviene nella relazione che non sia determinato da entrambe le parti in gioco. Ciò è ben evidente quando si usa un approccio esperienziale o di laboratorio, dove le azioni di ciascuno emergono attualmente, per poi dare spazio alle osservazioni e al momento dell'apprendimento teorico. Un elemento importante che è stato acquisito come rilevante è stato l'ascolto, che è fatto soprattutto di silenzio e di ritmo, ritmo individuale e ritmo del gruppo.

L'aggiornamento ha fatto scaturire un atteggiamento didattico esperienziale finalizzato a consolidare la resilienza degli individui e dei gruppi e ha fatto riflettere molto su le *life skills*, che sono uno schema privilegiato per trasmettere le abilità prosociali, che destano molto interesse nei ragazzi perché sono dei contenuti che diventano abilità quotidiane, subito spendibili, e si coniugano egregiamente con i contenuti e la filosofia dell'ora di religione.

Domenico Pisana



CAGLIARI - 24 aprile 2013



ROMA - 3 maggio 2013

ANCHE QUEST'ANNO LO SNADIR HA STIPULATO UNA CONVENZIONE CON L'ATENEO PONTIFICIO "REGINA APOSTOLORUM"

Saranno attivati un Master e un Diploma di Specializzazione in Scienza e Fede. Le iscrizioni entro il 31 ottobre 2013

Nel quadro delle iniziative a sostegno della costante formazione professionale dei docenti di religione, lo Snadir ha stipulato anche quest'anno una convenzione con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum di Roma, al fine di consentire agli Idr di poter realizzare corsi di perfezionamento e Master che diano sempre più solidità e spessore al loro impegno professionale nella scuola. La firma della nuova convenzione fa seguito a quella già stipulata qualche anno fa con la Facoltà di Filosofia della l'Università Tor Vergata di Roma.

L'accordo darà la possibilità ai docenti di religione di **frequentare corsi on line** di perfezionamento per il conseguimento del Master in Scienza e Fede. I docenti interessati potranno iscriversi dal 1° settembre al 31 ottobre 2013 secondo le modalità sotto descritte.

Questa convenzione potrà essere per i docenti di religione un'occasione per arricchire il proprio bagaglio culturale e, sul piano giuridico, anche un'opportunità per l'acquisizione di un punteggio (dovrebbe essere valutato 5 punti) ai fini dell'Allegato D - Tabella di valutazione dei titoli e servizi ai fini della mobilità, della graduatoria regionale articolata su territorio diocesano e alle utilizzazioni. Questa convenzione rientra, infatti, nella casistica delle specializzazioni post-laurea di durata biennale.

Informazioni sull'iscrizione al Master in Scienza e Fede 2013-2014

Lo studente provvederà ad iscriversi, versando il costo di € 765,00 (settecentosessantacinque/00) stabilito per il master, comprensivo di € 200,00 (duecento/00) di quota di iscrizione da versare entro il 31 ottobre 2013 e la retta accademica, rateizzabile in due rate di € 285,00 (duecentoottantacinque/00) e di € 280,00 (duecentoottanta/00), da versare rispettivamente entro il

31 dicembre 2013 e il 15 marzo 2014.

Il versamento di cui sopra deve essere eseguito a mezzo bonifico alle seguenti coordinate bancarie:

Banca Prossima Filiale 5000 - Via Gregorio VII, 127
00165 Roma (RM)

IBAN: IT42250335901600100000007903 intestato al
PONTIFICIO ATENEO REGINA APOSTOLORUM

Nella causale del bonifico lo studente è tenuto ad indicare il proprio cognome, nome e codice fiscale, la dicitura "Master in Scienza e Fede", la dicitura SNADIR e il numero di tessera di iscrizione allo SNADIR.

All'atto dell'iscrizione, lo studente dovrà inoltre presentare la documentazione necessaria, ossia: fotocopia della carta di identità, fotocopia del titolo di studio, copia curriculum vitae, attestato di iscrizione allo SNADIR (la richiesta di attestazione va effettuata a snadir@snadir.it).

L'iscrizione degli studenti ai sensi della presente convenzione è valida per il periodo ottobre 2013 - ottobre 2014. La retta accademica comprende l'accesso al materiale didattico aggiuntivo del Master in formato elettronico, fatta eccezione per la richiesta ed il rilascio di diplomi, certificati e di altra documentazione.

L'APRA rilascerà allo studente le fatture per i corrispettivi versati.

Per ulteriori informazioni: Dott. Marcello Tedeschi (Segretario) - Dott. Pasquale Rossi (Dipartimento Master) Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - Via degli Aldobrandeschi, 190 - 00163 Roma Tel. 06 66543854 - 06 66543976 - Fax: 06 66543918 - Website: www.uprait.org e-mail: mastersf@upra.org; mtesdeschi@upra.org; prossi@upra.org



SOTTOSCRITTA L'IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE INTEGRATIVO SULLA FORMAZIONE - A.S. 2013/2014

Dopo due anni di atti unilaterali ricondotto al corretto ambito negoziale il tema della formazione del personale docente. All'art.3, punto 3, comma f, previsto anche l'aggiornamento professionale degli Idr in attuazione del D.P.R. 20 agosto 2012 n.175

E' stata sottoscritta il 24 luglio scorso l'Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo concernente la formazione del personale docente e ata per l'anno scolastico 2013-2014.

In una nota a verbale la FGU/Snadir e le altre OO.SS. - oltre a sottolineare l'importanza di aver ricondotto il tema della formazione, dopo due anni di atti

unilaterali, al suo corretto ambito negoziale - affermano la necessità di ampliare le modestissime risorse assegnate (2.759.749,00 euro) e di dare compiuta



applicazione al CCNI, avviando un confronto sistematico con le OO.SS. su tutta l'attività di formazione. Il nuovo CCNI

individua nelle istituzioni scolastiche il luogo della formazione del personale, per questo stabilisce che, fatti salvi gli obblighi contrattuali e di legge, tutte le risorse saranno destinate alle scuole.

L'Ipotesi di CCNI dovrà adesso essere sottoposta, ai sensi del decreto lgs. 150/2009, alla procedura di verifica congiunta della compatibilità finanziaria e normativa da parte della Funzione Pubblica e del Mef.

All'art.3, punto 3, comma f, previsto anche l'aggiornamento professionale degli Idr in attuazione del D.P.R. 20 agosto 2012 n.175.

La redazione



PINOCCHIO, MA DOVE VAI?... EDUCATORI DI "COSCIENZA"

di Davide Monteleone*

“Io di studiare non ne ho punto voglia e mi diverto più a correre dietro le farfalle e a salire su per gli alberi a prendere gli uccellini... Fra tutti i mestieri del mondo non ce n'è che uno solo, che veramente mi vada a genio, quello di mangiare, bere, dormire, divertirmi e fare dalla mattina alla sera la vita del vagabondo”¹. Pinocchio fugge dalla casa paterna, senza un progetto ben preciso. Vuole sperimentare il senso della libertà, del “fai ciò che vuoi”, del “*carpe diem*”. Questo senso di onnipotenza si scontrerà con i tanti ostacoli del cammino, con incontri pericolosi; farà esperienze che lo porteranno a conclusioni drammatiche: sarà incatenato come un cane che tiene a bada le galline, perderà gli zecchini seminandoli nel campo dei miracoli, subirà bruciature, sarà trasformato in un asino e persino resterà impiccato ad un albero.

Eppure Pinocchio avrà modo più volte di rendersi conto del pericolo e di optare per un cambiamento di vita. La voce della coscienza riemergerà attraverso varie figure e soprattutto quella del Grillo-parlante. In un attimo di silenzio, l'ascolta nella propria casa: “abito in questa stanza da più di cent'anni”. Agli occhi di Pinocchio il Grillo appare come la voce della tradizione (della saggezza), ma lui è proiettato verso un futuro diverso e tutto gli sembra passato, inutile. Il Grillo tenta di mostrargli la verità, le conseguenze a cui portano i suoi pensieri e sentimenti, gli mostra la sua pietà e quando afferma: “Povero Pinocchio! Mi fai proprio compassione!... perché sei un burattino e, quel

che è peggio, hai la testa di legno”, Pinocchio non ci sta, si rifiuta di ascoltare, tanto che lo vuole azzittire scagliandoli contro un martello di legno.

Il Grillo-parlante tenta di portare Pinocchio nella casa della sua interiorità, di ricondurlo verso i suoi bisogni più profondi. Lo scarso ascolto della sua voce sarà la causa prima della mancanza di responsabilità nel suo agire. Quando non si risponde più a nessuno di quello che si fa si diventa burattini. Assenza di consapevolezza significa, poi, assenza di pensiero che porta all'incapacità di vivere con pienezza la



propria vita². Ci si lascia vivere. In controluce questi atteggiamenti rispecchiano lo stile di vita di alcuni giovani del nostro tempo che, in mancanza di una lucida consapevolezza di se stessi, manifestano il disagio interiore in forme di aggressività, ricorrendo all'alcool, tuffandosi in sfrenatezze

e nella precocità delle esperienze sessuali. L'incoscienza infatti porta a compiere gesti di cui non si calcola il rischio.

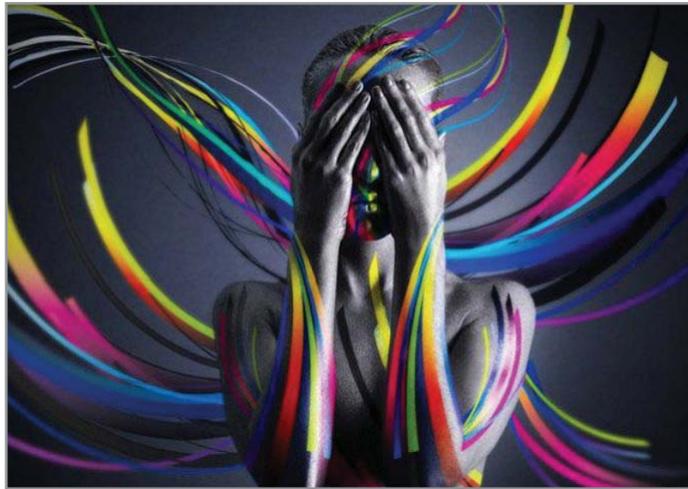
Il Grillo-parlante e la Fata turchina appariranno molte volte nelle avventure di Pinocchio ad indicare la via del bene. La loro voce, pur rimanendo ferma e autorevole, non è invadente, rispettano il suo libero arbitrio. Non promettono a Pinocchio regali inutili, la ricompensa più grande sarà diventare bambino, diventare uomo!

Anche nella Bibbia il “cuore” è la sede dell'interiorità, delle decisioni più vere e profonde. Non è sentimentalismo, ma il luogo dove ognuno dice “io”: lì si rivelano la propria identità, i

propri valori morali, le fragilità e le virtù. È la sede dove gustiamo la nostalgia del Bene assoluto. Soffocare la coscienza è la tentazione delle tentazioni.

Noi Adulti abbiamo il compito di accompagnare lo sviluppo della coscienza dei nostri ragazzi sin dall'età infantile. In ognuno di loro è impressa quella verità che va scoperta, quella strada verso il bene che va fatta intravedere. A loro il duro compito di riconoscerla, di seguirla onestamente, operando piccole scelte quotidiane, e auto-formandosi un pensiero critico. Discernere è proprio l'arte di leggere in che direzione vanno i propri desideri, senza lasciarsi sedurre dalle pulsioni più immediate. Il bene e il male non stanno nelle cose, ma nell'azione dell'uomo, che può servirsi per crescere nella libertà o per divenirne schiavo. Certo il ruolo dell'adulto come punto di riferimento è fondamentale. Sappiamo quanto oggi la funzione genitoriale stia venendo sempre meno. Si assiste ad una de-responsabilità ogni volta che si vuole accontentare a tutti i costi i bambini, riducendoli ad oggetti dimostrativi del proprio status sociale apparente, a dispetto di offrire loro regole certe. L'onere formativo viene facilmente delegato alle istituzioni, per prima la scuola, accompagnato spesso e purtroppo da atteggiamenti di sufficienza e pregiudizi che complicano ulteriormente il lavoro del docente.

Pinocchio non viene salvato da un intervento magico, ma dalla costanza e dalla pazienza della Fata. In un mondo di furbi e arroganti, la Fata punta l'educazione sulla relazione affettiva. La discrezione, il silenzio, l'essere vicini e presenti, a volte valgono più di molte parole. Intende dare radici per crescere bene (la casa) e le ali per volare nella propria indipendenza e autonomia.



Anche per noi educatori è difficile mantenere le due tensioni insieme, quella della fermezza, delle regole, del richiamo e quella della tenerezza, dell'abbraccio e del perdono.

Pur trasformandosi in altri personaggi (la sorellina, la massaiia, la bella signora del circo, la capretta sullo scoglio...) per non farsi riconoscere, la fata porta con se il segno distintivo dei capelli turchini. Vogliamo leggere in questo, la capacità pedagogica di Dio di seguire il nostro

percorso di vita attraverso segni, incontri, affetti ed eventi che lasciano intravedere la sua presenza paziente e premurosa, e innescano, nel più profondo il nostro essere, il bisogno infinito di perderci nel cielo azzurro del Suo amore.

“La vita del burattino mi è venuta a noia e voglio diventare ragazzo a tutti i costi”. Quando siamo capaci di proporre un accrescimento integrale della persona e non ci standardizziamo nel formare bravi burattini incapaci di decidere, allora nasce nei nostri bambini e ragazzi la brama di migliorarsi, il sogno di realizzarsi nel futuro, di ascoltare la voce del cuore, di cimentarsi nel discernimento e di muoversi nelle buone relazioni, progettando la propria vita con scelte sempre più consapevoli.

Umani si nasce, ma uomini si diventa!

Davide Monteleone

¹ Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, Biblioteca Ideale Tascabile, 1995, Cap. IV, pagg. 16-18.

² “Il pericolo maggiore che possa temere l'umanità oggi non è una catastrofe che venga dal di fuori, una catastrofe stellare, non è né la fame, né la peste; è invece quella malattia spirituale, la più terribile perché il più direttamente umano tra i flagelli, che è la perdita del gusto di vivere”: in *Opere di Teilhard de Chardin*, il Saggiatore, Milano 1980.



INSEGNARE NELL'ERA DELLA "DISTRATTENZIONE"

Spunti, lamentazioni e prospettive positive, dal libro *La scuola digitale. Come le nuove tecnologie cambiano la formazione*

di Enrico Voglieri*

Un martedì pomeriggio. Sara, 17 anni, deve fare i compiti di matematica e di inglese; sta seduta in salotto e mentre esegue gli esercizi con le equazioni e traduce testi, la televisione in sottofondo, ha il computer acceso, chatta con le amiche su Facebook e sbircia video di YouTube; alle orecchie le cuffiette dell'*iPod* ascolta il suo gruppo preferito; lo *smartphone* s'illumina ogni volta che arriva un messaggio.

Un comportamento che fa inorridire i professori, quando qualcuno racconta le ultime assurdità degli adolescenti. È un segno della fine imminente della civiltà occidentale? O è l'ultimo episodio di miopia storica (le innovazioni tecnologiche hanno avuto sempre cattiva stampa da parte degli educatori in ogni secolo)?

Il modo di apprendere, comunicare e relazionarsi è cambiato. Prendo spunto dal libro di Paolo Ferri, *La scuola digitale. Come le nuove tecnologie cambiano la formazione* (Mondadori) per riflettere sul significato della rivoluzione in cui ci troviamo immersi, immaginare le prospettive degli scenari che incontreremo e soprattutto assumerci la responsabilità di attrezzarci per poter affrontare questa sfida.

Una modalità non lineare e veloce di accesso all'informazione

L'analisi di Ferri descrive questo nuovo fenomeno della *distrattensione* come un processo che "invece di fruire i contenuti secondo l'atemporalità omogenea della successione dei significanti alfabetici" adotta "una modalità non lineare e veloce di accesso all'informazione che procede per associazioni non lineari, secondo l'atemporalità sincopata che prevede lunghe pause di *distrattensione* e improvvise accelerazioni di *attenzione concentrata*".

È opinione condivisa da tutti gli esperti che i ragaz-

zi imparano la gran parte di ciò che sanno fuori dalla scuola. E Il Web 2.0, che rende protagonisti gli utenti e permette una forte interazione sociale, ha strutturato una nuova forma di conoscere. Secondo De Kerckhove ogni tecnologia della rappresentazione della conoscenza produce un riorientamento e una trasformazione delle modalità di apprendere (*brainframe*).

Oggi siamo nell'era del *capitalismo informazionale*, basato sulla formazione continua che riproduce il capitale culturale, del quale una dimensione decisiva è l'impossibilità di ridurre all'uniformità la molteplicità di contesti. Il potere degli individui e delle organizzazioni dipende dall'accesso alla conoscenza, dalla

capacità di rigenerarla e rimetterla nella rete. Si tratta di uno scenario *crossmediale*, dove lo stesso contenuto può essere trasmesso attraverso media diversi (TV, PC, cellulare) perciò il destinatario è costretto a passare da un *medium* all'altro dovendo arricchire la sua esperienza comunicativa, cioè attraverso la formazione.



L'ordine gerarchico dell'ipermedia

La forma principale è l'ipertesto, oggi ormai divenuto *ipermedia* (i *link* inviano a contenuti multimediali, non solo ad altri testi) che ha un ordine completamente diverso dal testo classico; e qui troviamo la difficoltà più forte di tanti docenti a comprendere il cambiamento. L'ordine dell'ipermedia è *gerarchico*, espresso da una rete di elementi significativi (*lessie* = unità di lettura) che si basa sull'interazione da parte del fruitore. Quindi non è più un orizzonte che si satura progressivamente accumulando contenuti, ma diventa una quinta mobile che si sposta a ogni nuovo percorso. "La presenza in aula non è più il vettore dominante dello scambio e della relazione didattica, ma questa viene potenziata e integrata dall'interazio-



INFO

TEL. 0932 762374
FAX. 0932 455328

ORARIO APERTURA UFFICI

Sede di Modica :

lunedì, mercoledì e venerdì
mattina : ore 9,30 / 12,30
pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Sede di Roma :

mercoledì e giovedì
pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
329/0399659.



Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

AGRIGENTO Via delle Betulle, 8/C - 92100 AGRIGENTO Tel./Fax 0922/613089 - Cell. 3382612199 - agrigento@snadir.it

BASSANO DEL GRAPPA Tel. 0444/955025 - Fax 0444/283664 Cell. 3407215230 - bassano@snadir.it

BARI Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO [BA] Tel./Fax 080/3023700; Cell. 3294115222 - bari@snadir.it

BENEVENTO Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILLETTO [AV] Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

BOLOGNA Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA [BO] - Tel. 051/4215278 Fax 051/0822155 - Cell. 3482580464 - 3400789988 - bologna@snadir.it

CAGLIARI Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS [CA] - Tel. 070/2348094 Fax 1782763360 - Cell. 3400670940 - cagliari@snadir.it

CASERTA Via L. A. Piccirillo, 1 - 81050 Portico di Caserta [CE] - Tel. 0823/694516 Via Nazario Sauro, 22/16 - CASERTA Cell. 3313185446 - caserta@snadir.it

CATANIA Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Tel. 095 387859 Fax 095 3789105 - Cell. 3932054855 - catania@snadir.it

CATANZARO Via Milano, 8 - 88024 Girifalco [CZ] - Tel. 0968/749918 - 0968/356490 Fax 0968/749918 - Cell. 3480618927 - catanzaro@snadir.it

FERRARA Via Cairoli, 32 - Cell. 348 2580464 - ferrara@snadir.it

FIRENZE Via Ponte alle Masse, 61 - 50122 FIRENZE Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

ISERNIA Via Kennedy, 105 - 86170 ISERNIA - Tel./Fax 0865299579 Piazza Marconi, 1 - Venafro [IS] - Cell. 340 3591643 - isernia@snadir.it

LATINA Piazza Orazio n. 7 - 04100 LATINA Tel./Fax 0773/1760190 - cell. 3459980210-3450770393 - latina@snadir.it

LECCE Via Gallipoli, 1F - 73100 LECCE Tel./Fax 0832/1690157 - cell. 3290814455-3331370315 - lecce@snadir.it

MESSINA Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Tel. 090/6507955 Fax 090/7388469 - Cell. 3358006122 - messina@snadir.it

MILANO Pzza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO [MI] - Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - Cell. 3283143030 - milano@snadir.it

NAPOLI Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI Tel. 081/6100751 - Fax 081/2303845 - Cell. 3400670924, 3400670921 / 3290399659 - napoli@snadir.it

PADOVA Cell. 3779831508 - 3280869092 - 3408764579 Tel. 0444/955025 - Fax 0444283664 - padova@snadir.it

PALERMO Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO Tel./Fax 091/6110477 - Cell. 3495682582 - palermo@snadir.it

PISA Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA - Tel. 050/970370 Fax 1782286679; Cell. 3473457660 - pisa@snadir.it

PORDENONE Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 - Cell. 328 0869092 pordenone@snadir.it

RAGUSA Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328; Cell. 3290399657 - snadir@snadir.it

ROMA Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118 Fax 06/49382795 - Cell. 347 3408729 - roma@snadir.it

ROVIGO C/o Centro "San Giovanni Bosco" - Viale Marconi, 5 - 45100 ROVIGO Cell. 3335657671 - Fax 045 21090381 - rovigo@snadir.it

SALERNO Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO Tel. e Fax 089/792283 - Cell. 328 1003819 - salerno@snadir.it

SASSARI Via Dante, 49 - 7100 SASSARI - Cell. 3400670940 - sassari@snadir.it

SIRACUSA Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Fax 0931/60461 Tel. 0931/453998 - Cell. 3334412744 - siracusa@snadir.it

TARANTO Via Settembrini, 85 - 97422 TARANTO - Cell. 3479144391 - taranto@snadir.it

TRAPANI Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI Tel./Fax 0923/038496 - Cell. 3472501504 - trapani@snadir.it

TREVISO Viale Felssent, 96/L - 2° piano - 31100 TREVISO Tel. 0422/307538 - 3496936083 - treviso@snadir.it

TRIESTE Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Tel. 040/3475356 Fax 040/7606176 - trieste@snadir.it

UDINE Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE Tel./Fax 0432/512057 - Cell. 3280869092 udine@snadir.it

VENEZIA Tel. 0444 955025 - Cell. 340 8764579 - venezia@snadir.it

VERONA Stradone Alcide De Gasperi, 16 - 37015 S. Ambrogio di Valpolicella [VR] Tel. 045/6888608 - Fax 045/21090381 - Cell. 3335657671 - verona@snadir.it

VICENZA Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 955025 Fax 0444 283664 - Cell. 3280869092 - vicenza@snadir.it